



Industry Edu-Lab



LEVE STRATEGICHE PER LA RIPARTENZA

Settore Chimico e Farmaceutico

14 ottobre 2021

Insight e risultati dei tavoli di lavoro

Di cosa si tratta?

Gli Industry Edu-Lab, promossi da [SACE Education](#), sono laboratori di confronto e di approfondimento rivolti ad imprese accomunate da affinità settoriali, volti a rafforzare le competenze tecnico-specialistiche aziendali in tema di crescita sostenibile, gestione del rischio aziendale e strategie di internazionalizzazione.

Chi abbiamo coinvolto?

TOP MANAGER di PICCOLE E MEDIE IMPRESE con progetti di crescita sostenibile in Italia e/o all'estero - Titolari/CEO e C-SUITE (CFO, COO, DG, Direttore Commerciale).

Obiettivi

- **Favorire lo scambio** di buone prassi e promuovere sinergie di filiera;
- **Affiancare le aziende** nell'identificazione di strategie innovative e sostenibili di crescita;
- **Rafforzare la conoscenza** delle soluzioni assicurativo-finanziarie per la ripresa offerte da SACE;
- **Tramettere consapevolezza** su nuove opportunità di business in Italia e all'estero.

SCOPRI DI PIÙ



Come è stato realizzato questo report?

- 1** | **Formazione peer to peer e best practice sharing:**
 - Scambio di best practice di settore con la partecipazione di esperti provenienti dal mondo istituzionale, accademico ed imprenditoriale.
- 2** | **Incontri one-to-one più operativi con esperti SACE al fine di:**
 - Approfondire le principali evidenze emerse durante la fase formativa;
 - Intercettare opportunità commerciali anche nell'ambito di operazioni di filiera presidiate da SACE.

Altri settori approfonditi

Sei tappe nel 2021:



Agroalimentare



Green Economy



Chimico/Farmaceutico



Moda/Arredo




Automotive



Costruzioni/Immobiliare





TERZA TAPPA

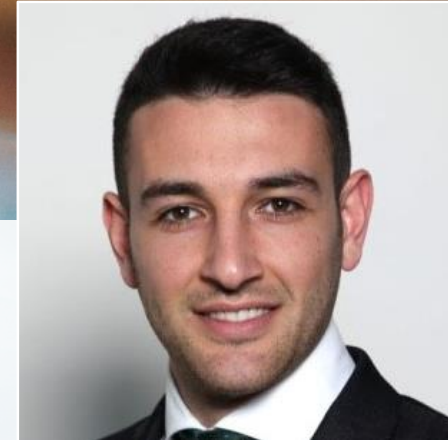
Chimica e Farmaceutica



Mariangela Siciliano
Head of Education, SACE



Alessandro Terzulli
Chief Economist, SACE



Pasquale Busiello
Account Manager PMI
Centro-Sud, SACE



Paolo Lamberti
Presidente, Federchimica



Massimo Scaccabarozzi
Presidente, Farmindustria

I guest speaker



Paolo Lamberti
Presidente, Federchimica

Perché l'Industria chimica è essenziale per il sistema economico italiano?

«L'industria chimica è importante perché basata sulla scienza e di conseguenza **lavora per anticipare i tempi al fine di proporre nuove soluzioni e modalità di business come modello per gli altri settori** [...] il settore della chimica, a livello nazionale ed internazionale, punta sempre di più sulla ricerca, è un'infrastruttura tecnologica ed è molto attenta al tema dello sviluppo sostenibile. Per il settore questi punti sono fondamentali perché senza Ricerca e Sviluppo le recenti sfide tecnologiche ed ambientali non possono essere superate [...] in particolare, la chimica si porrà sicuramente come attore principale per dare un contributo fattivo alla recente transizione green».



Massimo Scaccabarozzi
Presidente, Farmindustria

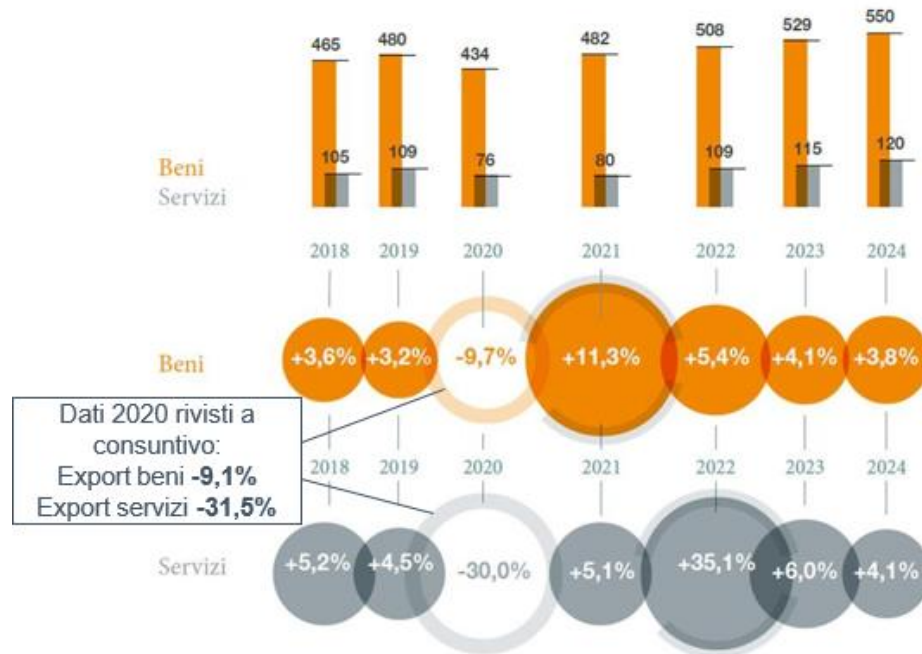
Quali sono le opportunità e le sfide dell'industria farmaceutica oggi?

«In un mondo in costante evoluzione dinamica, l'industria **farmaceutica può giocare un ruolo importante per tutto ciò che rappresenta e collega tra loro salute, efficienza, sostenibilità, crescita scientifica ed economica** [...] sarà fondamentale distinguersi per due aspetti importanti: la qualità e la qualità delle risorse umane. Questi due aspetti sono collegati in quanto è possibile raggiungere grandi obiettivi e cogliere opportunità soltanto attraverso la qualità delle risorse umane [...] è importante investire sulle nuove generazioni poiché sono quelle che guideranno la ripresa delle nostre filiere e della nostra industria».

Per l'export italiano il recupero passa dai beni

Fonte: SACE Rapporto Export 2021

Esportazioni italiane di beni e servizi (valori correnti in miliardi di €; var. % annua)



I beni d'investimento e intermedi fanno da traino:

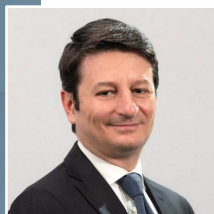
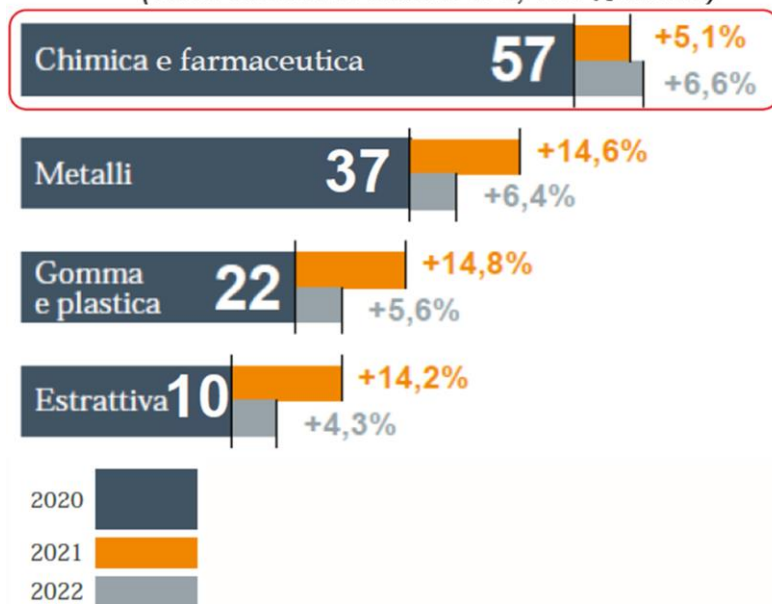
- In una fase di ripresa dell'economia e del commercio internazionale, anche il **valore delle esportazioni italiane di beni è atteso in recupero nel 2021** (+11,3%; +20,1% nei primi nove mesi dell'anno), più che compensando quanto "perso" nel 2020 (-9,1% fermandosi a 437 miliardi di euro). Debole invece la ripresa attesa per l'export di servizi quest'anno (+5,1%).
- Il recupero dell'export di beni, **migliore rispetto a quanto previsto per i nostri principali peer europei** (come confermato dagli ultimi dati disponibili sul 2021), consentirà all'Italia di mantenere invariata la propria quota di mercato mondiale.
- Quest'anno si confermerà ancora positiva la performance **dell'agroalimentare** grazie alla ripartenza del canale legato all'ospitalità, mentre per i **beni di consumo** occorrerà più tempo. Guideranno la ripresa i **beni di investimento**, sulla spinta di apparecchi elettrici e meccanica strumentale, e i **beni intermedi**, specie metalli e gomma e plastica mentre proseguirà la crescita della chimica.

Tra caduta e ripresa, le reazioni eterogenee dei settori

Le vendite di prodotti chimici organici e specialistici sostengono la crescita della chimica

Fonte: SACE Rapporto Export 2021

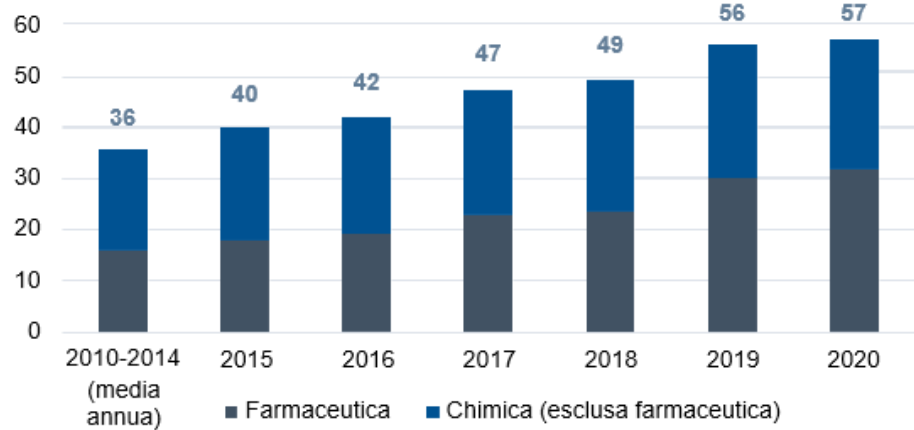
Esportazioni italiane di beni intermedi (valori correnti in miliardi di €; var. % annua)



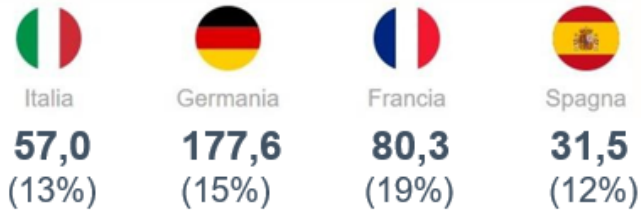
- Il 2021 registra un forte rimbalzo dell'economia mondiale, dopo la profonda recessione registrata lo scorso anno, grazie alle vaccinazioni e all'allentamento delle misure restrittive
- Rimangono tuttavia potenziali divergenze nel ritorno alle dinamiche di crescita ante-crisi, con diversi Paesi che dovranno attendere almeno il 2022 per un pieno recupero del Pil
- Il commercio internazionale di beni in volume mostra una ripresa robusta: +10% circa nel 2021 (-6,2% nel 2020; +13,8% tendenziale nel primo semestre 2021), nonostante alcune strozzature – di natura temporanea – sul lato dell'offerta
- A trainare la ripresa del commercio internazionale di beni nel 2021 saranno le prime due potenze mondiali, Stati Uniti e Cina, seguite dalle principali economie avanzate e di alcuni Paesi emergenti (quali India e Messico)
- La dinamica dei servizi rimarrà ancora debole: crescita nulla – se non negativa – nel 2021 (dopo il crollo del 21,9% nel 2020), ripresa rimandata al 2022

L'export italiano di beni intermedi ai livelli pre-crisi nel 2021

Esportazioni italiane di chimica e farmaceutica (€ mld)



Export italiano di chimica e farmaceutica e dei peer, 2020 (€ mld; peso % sul totale)



Fonte: Elaborazioni SACE su dati Istat e Eurostat

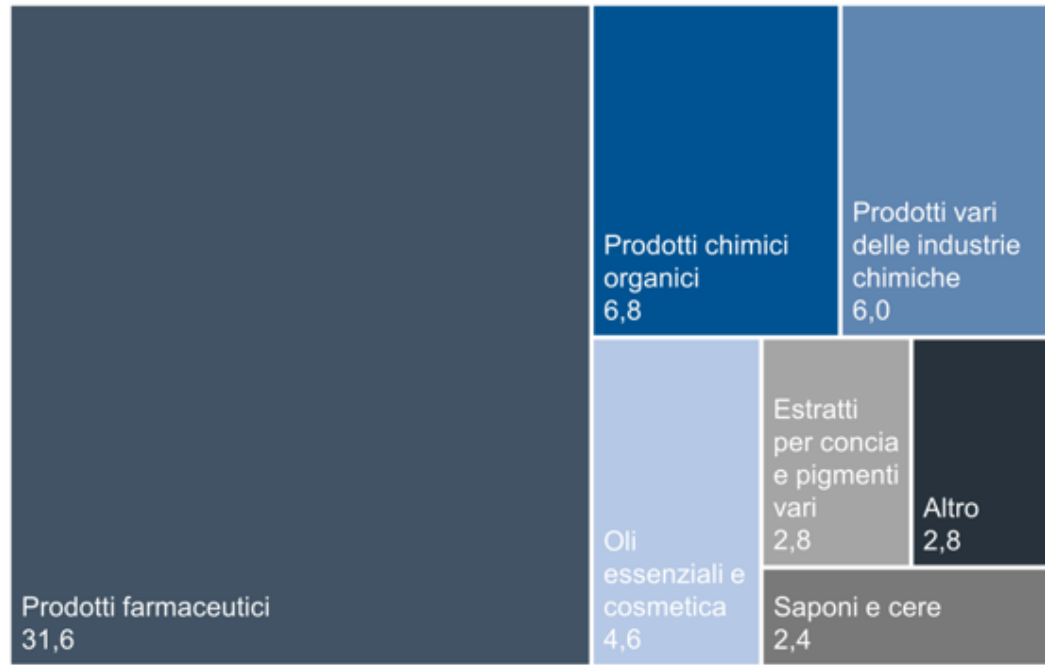


La farmaceutica ha compensato il calo della chimica:

- Tra il 2010 e il 2019 le esportazioni italiane di chimica e farmaceutica sono cresciute nel loro insieme a un tasso annuale composto (CAGR) dell'8,1%, una performance superiore alle esportazioni totali (+4,1%). Tale ritmo di crescita, seppur in rallentamento, è rimasto elevato anche con la crisi pandemica
- La crescita dell'export è proseguita anche nel 2020 (+1,6%, in controtendenza con il -9,1% dell'export nazionale) raggiungendo i 57 miliardi di euro in valore. Questa dinamica è stata favorita, in particolare, dalla farmaceutica, che ha chiuso l'anno in rialzo del 5%, compensando il -2,3% della chimica
- Il valore delle esportazioni italiane di chimica e farmaceutica è inferiore a quello dei principali peer europei, a eccezione della Spagna
- Fra le principali destinazioni dell'export di chimica e farmaceutica, oltre ai maggiori partner commerciali, come Stati Uniti, Germania e Francia, si segnalano, in particolar modo per la farmaceutica, Belgio – hub in Europa – e Svizzera

L'export italiano di chimica e farmaceutica è cresciuto nel 2020

Composizione delle vendite italiane di chimica e farmaceutica, 2020 (valori in miliardi di €)



Nota: nella categoria Altro sono stati inclusi: prodotti chimici inorganici (1,5 miliardi di euro), sostanze albuminoidi ed enzimi (0,8), concimi (0,4), prodotti per la fotografia e cinematografia (63 milioni di euro) e polveri e sostanze infiammabili (31 milioni di euro). La categoria Prodotti farmaceutici è composta principalmente da medicinali presentati sotto forma di dosi (75% peso sul totale) e sangue, sieri e vaccini (22%). Fonte: Elaborazioni SACE su dati Istat.

Nei primi nove mesi del 2021 aumenti diffusi a tutti i comparti, tranne la farmaceutica:

- I prodotti farmaceutici sono la prima componente di export con una quota del 55,4% sul totale di chimica e farmaceutica. Seguono, con un peso nettamente inferiore, prodotti chimici organici (11,9%) e prodotti vari delle industrie chimiche (10,6%)
- Nel 2020 diversi comparti della chimica hanno registrato cali più o meno contenuti nelle vendite oltreconfine; in positivo, prodotti vari delle industrie chimiche (+11,4%), saponi e cere (+1,6%), sostanze albuminoidi ed enzimi (+0,5%) e concimi (+0,5%)
- Nei primi nove mesi di quest'anno la crescita è diffusa a tutti i comparti, ad eccezione della farmaceutica (-7,7%) che risente del confronto con il buon andamento dello scorso anno sostenuto dalla crisi pandemica ma rimane un comparto ad alto potenziale data la presenza in Italia di filiali di multinazionali estere

I temi da monitorare



Transizione green. L'idrogeno, elemento chiave alla base della transizione ecologica, è già utilizzato come fonte energetica per la produzione di alcuni prodotti chimici di base, come ammoniaca ed etanolo. Un maggior utilizzo di questa risorsa, in particolare dell'idrogeno verde, potrebbe favorire la decarbonizzazione del settore chimico, caratterizzato da un'alta intensità energetica.



PNRR. Il piano di ripresa e resilienza presentato dal Governo Italiano nell'ambito del Next Generation EU stanziava fondi a favore dell'innovazione e della ricerca anche nella farmaceutica e questo rafforzerà il potenziale di crescita del settore, nonché la sua propensione a investire.



Fonte: ASI, Commissione Europea, Farindustria, Federchimica e PNRR



Criticità produttive e logistiche. La chimica e farmaceutica sono settori particolarmente esposti al rincaro dei prezzi di materie prime energetiche (in particolare gas naturale ed elettricità) iniziato negli scorsi mesi. Questo fattore, unito ai problemi nella logistica, avrà un impatto sia sulla produzione sia sulle vendite all'estero.

Gli obiettivi europei. Il settore chimico sarà ampiamente coinvolto nel processo di regolamentazione necessario per raggiungere gli obiettivi posti dal Green Deal europeo (fra cui quello primario di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050). Inoltre, in seguito alla crisi pandemica, la Commissione Europea a novembre 2020 ha presentato la «Strategia Farmaceutica per l'Europa», con lo scopo di consolidare la competitività e la sostenibilità del settore farmaceutico nell'UE e garantire la disponibilità per i pazienti di medicinali innovativi, sicuri ed accessibili.

 **Valore della produzione:**
51 miliardi €

 **Export:**
30 miliardi €

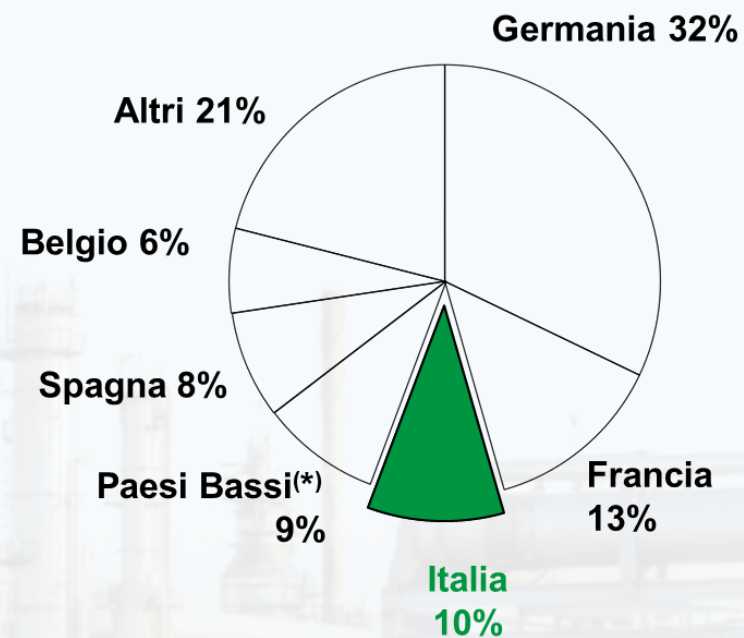
 **111 mila addetti**
altamente qualificati

 **95% degli addetti con contratto**
a tempo indeterminato



Valore della produzione chimica europea per Paese

(% su totale UE27)



(*) Il dato dei Paesi Bassi include molte attività puramente commerciali Fonte: elaborazioni e stime su Istat, Eurostat; anno 2020

Italia, 3° produttore chimico europeo

Quota di imprese che hanno intrapreso azioni per la tutela ambientale nel triennio 2016-2018

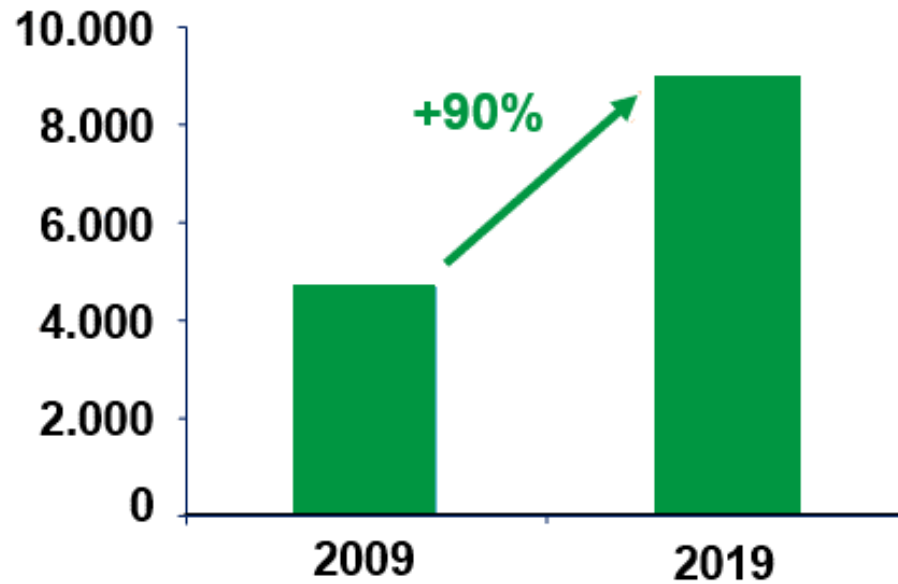
	Industria	Chimica	Posizionamento chimica
Raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti	63%	73%	1°
Gestione dei rifiuti per riduzione inquinanti	48%	65%	1°
Risparmio di risorse nei processi produttivi	48%	55%	3°
Risparmio di acqua	42%	53%	2°
Riduzione emissioni in aria	36%	52%	1°
Riduz. inquinamento acustico e/o luminoso	39%	46%	3°
Riduzione emissioni in acqua	20%	44%	2°
Totale azioni di tutela ambientale	71%	83%	1°



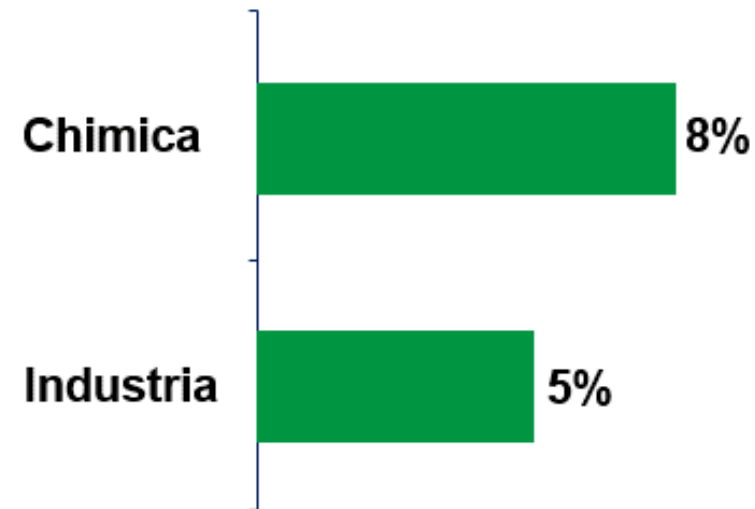
Fonte: Istat; anno 2019

Leader nello Sviluppo Sostenibile

Personale dedicato alla R&S nell'industria chimica in Italia



Quota % degli occupati dedicata alla R&S (anno 2019)



Fonte: Istat; anno 2019

Spinta sulla R&S per affrontare le sfide tecnologiche e ambientali

PRODUZIONE:

34 mld €

ESPORTAZIONI:

85% della produzione

INVESTIMENTI:

3 mld €

OCCUPAZIONE:

67.000 persone



- Ruolo di primo piano nell'UE, insieme a Germania e Francia
- Più alta crescita tra i Big Ue negli ultimi 5/10 anni
- Di cui 1,6 in R&S e 1,4 in produzione
- Per il 90% laureati e diplomati, presenza ampia e qualificata di donne



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Eurostat, Efpia, Farminindustria

I numeri della farmaceutica in Italia nel 2020

Specializzazione dei settori dell'economia in alcune attività

(rapporto tra % di imprese impegnate nelle attività indicate rispetto al valore più alto tra i settori, massimo = 100)

	Totale	Farmaceutica	Industria	Servizi
Acquisizione nuove risorse umane	65	100	67	63
anticipare scenari futuri	31	100	34	30
<i>problem solving</i>	33	100	39	31
adattamento a nuovi contesti e ruoli	47	100	56	43
lavoro in gruppo	52	100	53	52
interazione con altre persone	47	100	39	50
elaborazione idee originali	33	100	34	32



Fonte: elaborazioni Farindustria su dati Istat

La farmaceutica è prima nella formazione

Opinione dei CEO farmaceutici su legame tra Digitale e Occupazione



Fonte: PWC

Se il Digitale non svolge mansioni routinarie
ma crea nuove figure professionali,
allora ci sono opportunità:
è il caso della farmaceutica



LE FIGURE CHE SERVONO

Chief digital officer

È una figura di coordinamento delle attività e strategie digital

Team di Advanced Analytics

Sono creati per sviluppare una maggior consapevolezza delle potenzialità dei big data e degli algoritmi in diversi ambiti: dalla R&S alla produzione fino allcommercializzazione

Cyber security expert

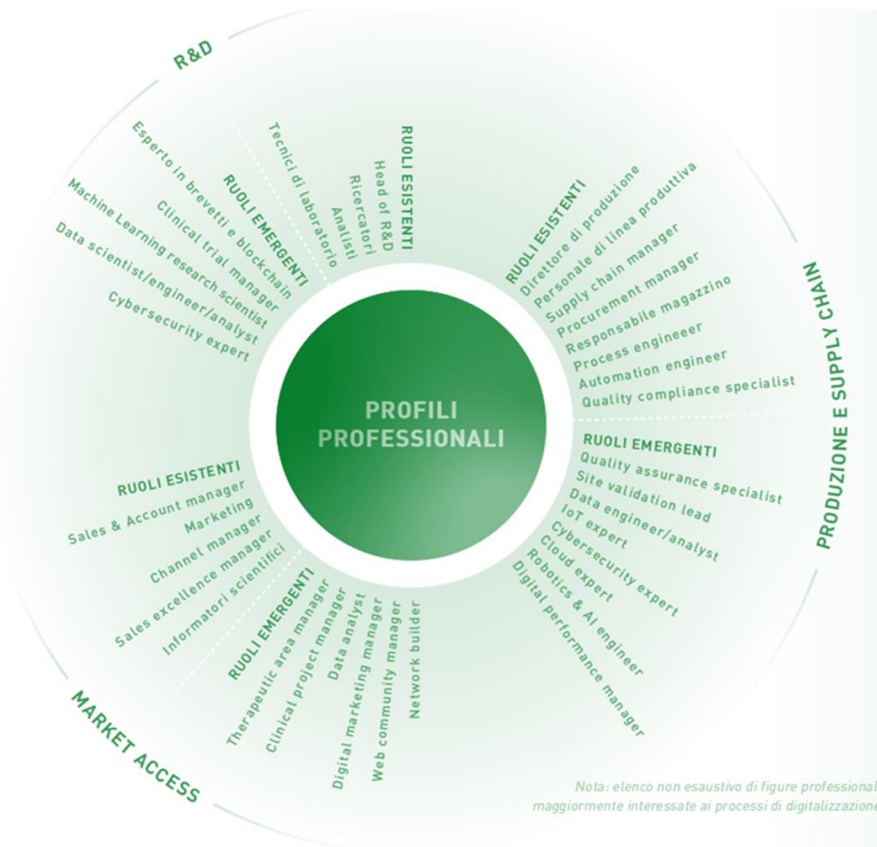
Figura operativa responsabile dei protocolli di sicurezza, delle attività di audit e delle strategie di protezione dei dati e degli asset materiali e immateriali (hardware, software e reti)

Il Digital Marketing expert

Figura operativa nella definizione di strategie di marketing correlate alle attività di comunicazione online (social e reputation), inclusa la definizione dei target customer, selezione dei partner e definizione di strategie di advertising

Fonte: Bain&Company

Il nostro futuro: lavoro hi-tech e nuove competenze



In uno scenario di accelerazione tecnologica, fattori chiave saranno: **competenze, formazione continua e nuove professionalità.**

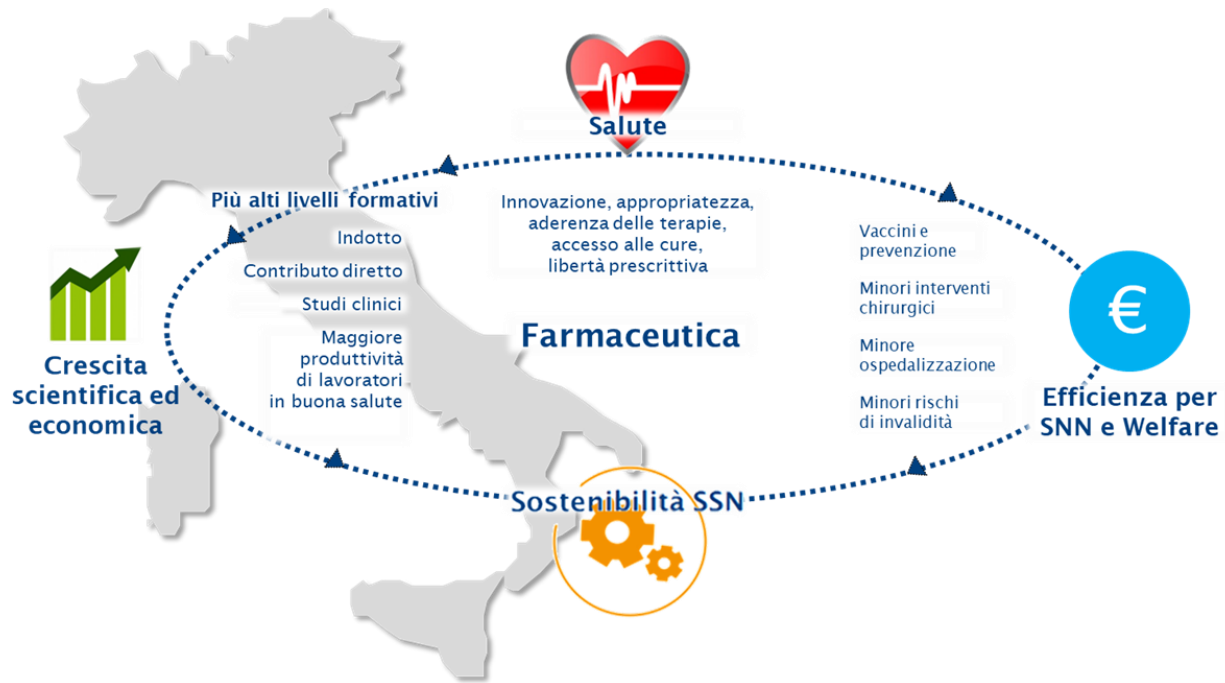
La digitalizzazione è un fattore chiave di trasformazione del lavoro:

- **Evoluzione dei ruoli esistenti**, richiedendo loro nuove competenze
- **Nuove figure professionali** con competenze avanzate che non sostituiscono le figure già presenti ma interagiscono con loro in modo sinergico



Fonte: Bain&Company

I fattori chiave



- **Necessaria una Strategia complessiva del Paese** attraverso un quadro coerente delle politiche per salute, crescita e occupazione, con azioni per adeguare finanziamento, regole, incentivi, competenze
- Lo scenario richiede competenze multidisciplinari, fondamentale la collaborazione pubblico-privato
- Avere competenze adeguate (nell'industria e nella PA) è strategico, al pari delle materie prime
- La mappatura dei mestieri è parte della programmazione economica e la formazione è politica industriale

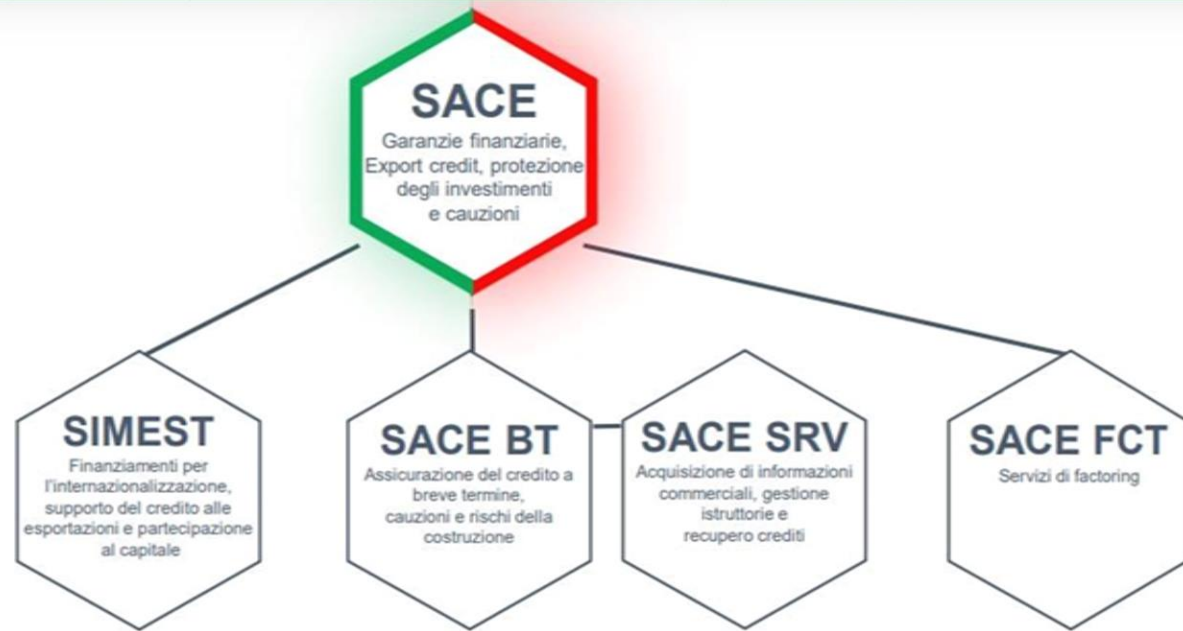


La Farmaceutica è un asset strategico per l'Italia

SACE è una società per azioni sotto la direzione e il coordinamento del **Ministero dell'Economia e delle Finanze**.

Detiene il 76% del capitale di **SIMEST** e il 100% delle azioni di **SACE FCT** e di **SACE BT**.

SACE BT a sua volta detiene il 100% del capitale di **SACE SRV**.



SACE: un modello operativo unico per lo sviluppo del Paese

1. Individuazione opportunità all'estero



- Valutare nuovi clienti e mercati
- Ufficio Studi SACE
- Favorire l'accesso a controparti e commesse internazionali
- Business Promotion

2. Firma contratti



- Assicurare le vendite offrendo dilazioni ai clienti
- Concedere le garanzie per gare e commesse in Italia e all'estero

3. Esecuzione contratti



- Finanziare l'approntamento di contratti e l'internazionalizzazione

4. After sale



- Trasformare i crediti commerciali in liquidità
- Migliorare la gestione dei flussi di pagamento
- Recuperare i crediti insoluti in Italia e all'estero

5. Investimenti in Italia e all'estero



- Investire in società estere e proteggere l'investimento
- Partecipazione al capitale di società controllate estere
- Linee di credito a ML termine



*Catena del valore ed esigenze dell'impresa:
dall'Export alla promozione*

Qualsiasi tipologia di impresa (soggetto beneficiario) indipendentemente dalla dimensione, dal settore di attività e dalla forma giuridica, incluse dunque partite IVA e professionisti, con i seguenti requisiti:



Sede in Italia



Imprese che non erano in difficoltà al 31 dicembre 2019 ma che hanno affrontato o che si sono trovate in una situazione di difficoltà successivamente all'epidemia di Covid-19



PMI che hanno già utilizzato Il Fondo Centrale di Garanzia fino a completa capienza e che hanno già esaurito il "plafond" delle garanzie rilasciate da ISMEA

Caratteristiche impresa richiedente		Finanziamento	Strumento a disposizione
Numero dipendenti	Soglia fatturato	Importo massimo	SACE
 0 - 4999	 Fino a 1,5 mld	 Fino al 25% del fatturato di Gruppo Italia 2019 oppure il doppio del costo del personale di Gruppo Italia 2019	90% Se richiedente è PMI** Costo: 25 bps 1° anno 50 bps 2° e 3° anno 100 bps dal 4° al 6° anno Se richiedente non è PMI Costo: 50 bps 1° anno 100 bps 2° e 3° anno 200 bps dal 4° al 6° anno



Garanzia Italia: a chi è destinato

1

Garanzia finanziaria a **prima richiesta**,
irrevocabile⁽¹⁾ e **incondizionata**

2

Impegni SACE beneficianti della
garanzia della Repubblica Italiana

3

Percentuale di **copertura** da valutarsi
caso per caso e **nei limiti dell'80%**
(in ossequio alla normativa UE sugli aiuti di
Stato)

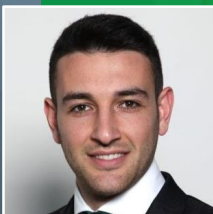
4

**Remunerazione SACE a condizioni di
mercato** con condizioni di maggior
favore in caso di beneficio simultaneo a
più obiettivi

Finalità delle garanzie

I progetti dovranno rispondere ai parametri previsti nel regolamento e nella tassonomia europei delle attività eco-compatibili ed essere finalizzati a:

- Agevolare la transizione verso **un'economia pulita e circolare**
- Integrare i **cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni** per la produzione di beni e servizi sostenibili
- Accelerare la **transizione verso una mobilità sostenibile e multimodale**
- **Ridurre e/o prevenire l'inquinamento**, ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, promuovere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e proteggere le acque e le risorse marine



La valutazione di eligibility è condotta in autonomia da SACE e non comporta aggravii di costi per l'operazione
(1) La garanzia non può essere revocata neanche in caso di inadempimenti del progetto in materia di eligibility

Accompagniamo le imprese italiane lungo tutto il ciclo di internazionalizzazione, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione, con investimenti diretti. Tre le **linee di attività**:

Finanziamenti
Agevolati per
l'Internazionalizzazione

Investimenti in
Equity

Supporto del Credito
all'Export

PNRR



Transizione digitale ed
ecologica delle PMI con
vocazione internazionale



Partecipazione di PMI a
fiere e mostre internazionali,
anche in Italia, e missioni di
sistema



Sviluppo del commercio
elettronico delle PMI in
Paesi esteri (e-commerce)



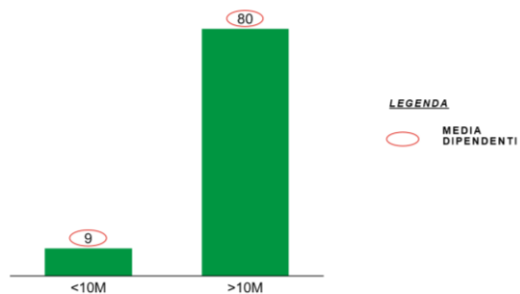


Risultati dei tavoli di lavoro

5

Le regioni di provenienza

Distribuzione aziende per fatturato e dipendenti



Overview aziende partecipanti

Durante l'evento SACE Industry Edu-Lab, **le aziende hanno partecipato a 2 diversi tavoli di lavoro** su tematiche di primario interesse nell'attuale contesto economico con l'obiettivo di capire quanto le tematiche siano già **permeate nella strategia aziendale** e siano **agite all'interno dei meccanismi aziendali**.

TAVOLO 1



Internazionalizzazione nello scenario post pandemico: barriere e leve evolutive. Il tavolo approfondirà come lo scenario pandemico ha influenzato l'export delle aziende chimiche e farmaceutiche in termini di differenziazione dell'offerta, percezione di nuovi rischi, bisogni e opportunità di mercato.

TAVOLO 2



Transizione green in azienda: sfide e opportunità. Il tavolo approfondirà se la sostenibilità è stata integrata nella strategia aziendale e quali sono le prospettive e le opportunità abilitate anche dalla transizione green per il settore della chimica e della farmaceutica.

TAVOLO 3



Nuove tecnologie e digitalizzazione come strumenti di competitività per la filiera. Il tavolo approfondirà la digitalizzazione dei processi interni e di filiera come leva per la crescita. In particolare, si cercherà di capire in che ambito le strategie digitali potranno portare ad un vantaggio competitivo di settore.

Quali sono stati i principali impatti sulla domanda della crisi pandemica ed, eventualmente, quali impatti sulla vostra capacità produttiva?

Ripresa del mercato in seguito alla crisi pandemica e conseguente aumento della domanda, anche a livello internazionale

Consequente aumento della capacità produttiva da parte della maggior parte delle aziende

Crisi della supply chain a livello mondiale in tema di approvvigionamento delle materie prime, generando difficoltà nel far fronte alla domanda in costante crescita

Sanzioni alle aziende da parte delle autorità competenti, le quali cercano di mantenere quanto più possibile la distribuzione concordata preventivamente

Ritenete che le partnership pubblico-privato possano creare un reale vantaggio competitivo all'interno dei mercati internazionali?

Vantaggi «relazionali»

Impossibile prescindere da una collaborazione pubblico-privato, soprattutto in ambito di internazionale dove è fondamentale entrare in contatto con gli enti pubblici esteri/del luogo.

Vantaggi «evolutivi»

Indiscussa valenza delle partnership pubblico-privato nel campo della ricerca & sviluppo e dell'innovazione tecnologica. Vista la spinta del PNRR, risulta evidente che collaborazioni con enti pubblici ed istituti universitari accelerano la crescita e lo sviluppo.

Vantaggi «sostenibili»

Nascita di nuove opportunità di sviluppo sostenibile e di creazione di nuovi prodotti green da proporre nei mercati internazionali che si sono dimostrati particolarmente sensibili a tali tematiche.

Quali sono le principali barriere all'export che percepite nella vostra attività d'impresa?

1. Mancanza di strumenti per l'internazionalizzazione
2. Difformità delle normative
3. Lentezza burocratica

Quali gli strumenti per superarle?

Gamma di Strumenti specifici

Introdurre nuovi strumenti volti ad agevolare l'internazionalizzazione delle imprese (es. per garantire dei riferimenti nel mercato target, tutelare gli acquirenti nei confronti dei fornitori esteri, mettere in contatto compratori e venditori a livello internazionale e agevolare la fase di ricerca di partner esteri).

Armonizzazione normativa

Uniformare la regolamentazione delle normative tra i vari Paesi, all'interno e all'esterno dell'UE, al fine di standardizzare le tempistiche di adesione alle norme e i processi di certificazione richiesti dagli enti pubblici.

Semplificazione burocratica

Tendere ad un'armonizzazione documentale-regolatoria (es. mediante template comuni negli atti dichiarativi, al fine di non dover dichiarare per ogni singolo caso la conformità del prodotto rispetto a quello presente nel Paese dal quale nasce la richiesta).

Negli obiettivi strategici della vostra azienda sono inclusi obiettivi/azioni di carattere ambientale e sociale?

- Implementazione di un impianto fotovoltaico, al fine di mantenere basse le emissioni ed ottenere un risparmio energetico costante nel tempo
- Sviluppo, in collaborazione con istituti universitari e di ricerca, di prodotti green che possano apportare all'azienda un vantaggio competitivo in ottica di posizionamento strategico
- Partecipazione ad iniziative e progetti che abbiano obiettivi di sostenibilità per offrire un supporto alla salute dell'ambiente

La sua azienda considera nei propri processi decisionali anche la gestione degli aspetti di sostenibilità ambientale e sociale della catena di fornitura (cd. sustainable procurement)?

1

Scelta di materie prime e prodotti in base a caratteristiche green (es. Modalità di produzione e smaltimento)

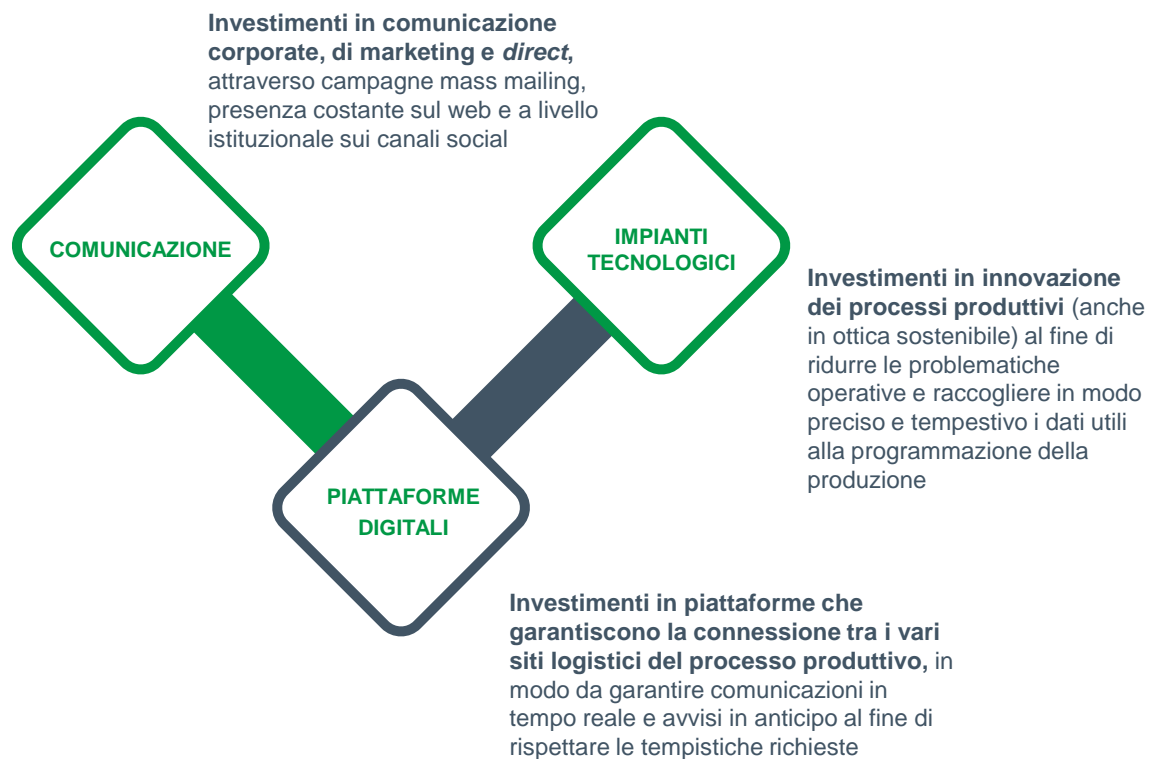
2

Inclusione di sezioni dedicate all'impatto ambientale all'interno della documentazione dei fornitori

3

Attenzione alla composizione e allo smaltimento dei contenitori in ottica sostenibile

Nelle vostre strategie aziendali è stato predisposto un piano di investimenti a medio-lungo termine per implementare nuove soluzioni tecnologiche?



Ritenete che gli investimenti in Ricerca & Sviluppo possano creare un reale vantaggio sui mercati internazionali?

Un'area interna all'azienda di **ricerca e sviluppo** può garantire grandi vantaggi competitivi sui mercati internazionali:

- **Personalizzazione** delle composizioni di base a seconda delle richieste
- **Ricerca teorica e sperimentale** sul campo
- **Test continui di prodotto** che garantiscono tempestività nelle comunicazioni verso gli stakeholder su eventuali problematiche

3. Nuove tecnologie e digitalizzazione come strumenti di competitività per la filiera

Tips di SACE



Internazionalizzazione nello scenario post pandemico: barriere e leve evolutive

1. **Valutare le opportunità presenti anche in nuovi mercati potenziali** ad oggi non considerati dalla strategia aziendale, alla luce del nuovo quadro geo-politico
2. **Utilizzare la sempre maggiore quantità di dati a disposizione sui propri clienti per offrire servizi e prodotti «tailor made»** nei mercati internazionali
3. **Instaurare logiche di filiera mercati esteri** per rafforzare il posizionamento sui mercati internazionali, anche grazie a network promossi da enti specializzati
4. **Adottare sistemi innovativi di analisi di fornitori e clienti esteri** facendosi supportare anche da enti specializzati con expertise sul territorio



Transizione green in azienda: sfide e opportunità

1. **Attuare rimodulazioni di prodotto e processo in ottica sostenibile** per rispondere alle «nuove attenzioni» del mercato
2. **Incorporare standard ESG nei propri modelli di business** per un'internazionalizzazione sostenibile
3. **Valorizzare le proprie eccellenze produttive e le competenze strategiche** anche grazie ad innovazioni tecnologiche e sostenibili
4. **Comunicare i risultati ottenuti inerenti la sostenibilità ai propri stakeholder** (clienti, fornitori, banche, etc)



Nuove tecnologie e digitalizzazione come strumenti di competitività per la filiera

1. **Adottare approcci e modelli più rigorosi di analisi e selezione dei mercati target**, investendo in infrastrutture digitali adeguate e chiedendo supporto a enti specializzati
2. **Sviluppare piattaforme digitali, anche in partnership con altre aziende della filiera/distretto**, in modo da permettere maggiori interazione tra diversi interlocutori
3. **Implementare modelli distributivi che seguano logiche *phygital* (physical + digital)**, capace di unire l'approccio fisico (es. per consulenza su prodotti) e digitale (es. per fase di acquisto)
4. **Puntare su una sempre maggiore innovazione** di prodotto e processo anche grazie a pratiche di Open Innovation